

**NUMERO 24**



# LE DODICI CASE MAGAZINE

# ALCOR L'OMBRA DI ASGARD



**IL NUOVO CAVALIERE DI PEGASUS**



**INTERVISTA A SIMON LUPINACCI**

## Sommario

|   |    |
|---|----|
| <i>L'editoriale di Seiya85</i>                        | 3  |
| <i>News dal web</i>                                   | 4  |
| <i>Il nuovo Pegasus, intervista a Simon Lupinacci</i> | 5  |
| <i>Mito di Auriga</i>                                 | 8  |
| <i>Alcor, l'ombra di Asgard</i>                       | 9  |
| <i>Recensioni Myth Cloth - Cigno V1</i>               | 11 |
| <i>Myth News</i>                                      | 13 |
| <i>Osamu Tezuka Star System</i>                       | 15 |
| <i>Uscite del Mese</i>                                | 16 |
| <i>Gli Eroi di Lost Canvas - Shion dell'Ariete</i>    | 17 |
| <i>Lupo, l'armatura di Bomihillis</i>                 | 19 |
| <i>Episodio 70 - La rosa nera</i>                     | 21 |
| <i>Episodio 71 - Arrivo alle stanze di Arles</i>      | 22 |
| <i>La Storia di Crono - Capitolo 5</i>                | 23 |
| <i>Le vignette dei Sarcastici4</i>                    | 25 |



## L'EDITORIALE DI SEIYA85

Anche nel 2009 partì così, un rumor, una voce che non aveva ancora conferme, per mettere in fibrillazione i fan dei Cavalieri dello Zodiaco riguardo un loro film live-action. Dopo circa otto anni lo scenario sembra

ripetersi, dapprima compare il nome di un'importante studios americana che sembra essere interessato



all'opera di Kurumada, nel 2009 era la Omega Entertainment coadiuvata dalla Warner Bros e oggi la Wing Nut Films che fa capo a Peter Jackson e che ha prodotto la trilogia del Signore degli Anelli, subito dopo compare una pagina sul portale cinematografico IMDb.com con tanto di cast e data della presunta uscita. Qualche tempo fa avrebbero gridato tutti alla bufala, come la notizia che il franchise fosse stato comprato dalla Disney, ma questa volta a far pensare tutti diversamente e sperare che ci sia un grande progetto per il live-action furono le parole di Morishita al Comicon Experience che annunciò, tra i prossimi progetti riguardanti i cavalieri, proprio un film con attori reali. A differenza di quanto successe nel 2009, adesso si sa che c'è qualcosa che bolle in pentola, però queste voci non convincono del tutto.

Ed è presto detto il perché, nel 2009 si sparse la voce che la Warner Bros, con il supporto della Omega Entertainment, fosse interessata, e molto, ad Atena e i suoi cavalieri tanto che si dice che la major americana avesse addirittura già iniziato la produzione delle colonne sonore del film, ma poi tutto si rivelò un bluff, ed in molti tirarono anche un sospiro di sollievo dopo aver visto il trattamento riservato a DragonBall con il film DragonBall Evolution. Oggi, stando a queste voci, pare

che la palla sia passata nientemeno che in mano a Peter Jackson, e questo di per sé potrebbe essere un bene. Il regista e produttore dovrebbe poi lavorare secondo la linea guida della Toei, perché non dimentichiamoci



che Morishita presentò i tre nuovi progetti per conto di Toei Animation, questo vorrebbe dire che non è lo studios ne-

ozelandese ad essere interessato al prodotto, ma che è stato chiamato in causa dalla stessa Toei per la produzione del film dei Cavalieri dello Zodiaco, e questo sembra essere molto meno credibile. Anche il cast non convince del tutto, a partire dal fatto che sembra essere composto da attori che sono stati scelti un po' a caso dai fan, e che quindi si basano più sulla somiglianza fisica dell'attore con il personaggio dell'anime, e non da un regista o una casa di produzione che deve seguire una certa linea logica, un po' come successe nel 2009 dove furono fatti i nomi di attori del momento ma che sembravano improbabili nei ruoli dei cinque cavalieri. L'esempio è quello di Alex Pettyfer per il ruolo di Cristal, l'attore è sì biondo, con gli occhi azzurri come il cavaliere del Cigno, ma sembra improbabile che l'attore possa ancora interpretare il ruolo di un'adolescente di 16 anni...

Ora, io non voglio dire che si tratta di una bufala ben architettata, almeno finché non ci saranno prove che dimostrano il contrario, però io prenderei con le dovute precauzioni le notizie che circolano in rete, almeno finché non ci sarà un annuncio dei diretti interessati, ovvero Toei e Kurumada.

SEIYA85

## LOST CANVAS, WORK IN PROGRESS



Prosegue egregiamente la lavorazione per il doppiaggio degli episodi di Saint Seiya - The Lost Canvas, ad annunciarlo è stata la stessa Yamato al recente Cartoomics in occasione della presentazione della serie al pubblico. Per l'occasione erano presenti anche il direttore del doppiaggio, Luca Ghignone, e parte del cast, ovvero Simon Lupinacci (Tanma), Katia Sorrentino (Yuzuriha) e la new entry Jacopo Calatroni (Yato). In questa occasione i protagonisti hanno risposto alle domande dei fan presenti e sono state mostrate in anteprima tre clip della prima stagione e hanno raccontato la loro

esperienza nella lavorazione della serie. Con loro era presente anche il responsabile di Yamato e Man-Ga, Orlando Leone, che ha preannunciato che la seconda stagione dell'anime molto probabilmente sarà annunciata al prossimo Lucca Comics, inoltre non ha escluso che nella prossima stagione Man-Ga possa trasmetterli sul proprio canale. Intanto in questo mese di Marzo sono continuate le presentazioni del cast di doppiatori, oltre a Jacopo Calatroni si sono aggiunti poi Mattia Bressan per Kagaho, Martina Felli per Sasha/Atena, Renato Novara per Sisifo, Tony Sansone per Hypnos e Diego Baldoïn per Dohko.

## NUOVO MANGA PER TESHIROGI



Dopo la chiusura di Saint Seiya - The Lost Canvas, l'opera che l'ha resa famosa e che l'ha tenuta impegnata per dieci anni, per Shiori Teshirogi si presenta subito un nuovo interessante progetto, la Justice League.

La DC Entertainment, nella persona dell'editore Jim Lee, ha annunciato la creazione di un manga sul gruppo di eroi più famoso targato DC, che sarà serializzato su Champion Red di Akita Shoten, affidandolo alla giovane mangaka reduce dal successo avuto con il Lost Canvas. Stando a quello che si dice questo manga dovrebbe fare da tramite al film sulla Justice League, l'idea della DC sarebbe quello di lanciare il mangain estate, in concomitanza con l'uscita del film Wonder Woman in Giappone.

## MOSTRA AL BECOMICS



Durante la prima edizione del BeComics a Padova si è tenuta una mostra dedicata ai Cavalieri dello Zodiaco. Durante questa mostra sono state esposte numerose copie dei bozzetti originali di Araki e Himeno, diversi art-book degli stessi disegnatori oltre che al primo numero di Shonen Jump in cui apparivano i cavalieri. In questa mostra era esposto

anche merchandising di ogni genere, infatti oltre ai noti e numerosi myth cloth c'erano anche oggetti da collezione molto rari che magari in Italia non sono mai arrivati. Ma il pezzo forte di questa mostra è stata l'esposizione della prima versione dell'armatura d'oro del Sagittario a grandezza naturale. La corazza è stata costruita interamente con una stampante 3D in due mesi di lavorazione da un ragazzo italiano.

# INTERVISTA A SIMON LUPINACCI

## IL NUOVO CAVALIERE DI PEGASUS

**Ciao Simon e grazie della tua disponibilità. Noi solitamente chiediamo sempre ai nostri interlocutori di presentarsi ai nostri utenti, raccontaci un po' chi sei e come ti sei avvicinato al mondo del doppiaggio.**

Ciao a tutti! Mi chiamo Simone Lupinacci, per molti Simon. Fin da piccolo ho nutrito meraviglia per il mondo dell'animazione che mi ha accompagnato lungo tutta la adolescenza.

Non appena appresi che c'era una voce a dar anima a un disegno, capii che sarebbe stata la mia strada, innamorandomi successivamente di questo mestiere in tutte le sue sfaccettature artistica e attoriali. Sono anche uno speaker e un dialoghista. Dopo il liceo, mi sono trasferito, ho proseguito con l'Università e parallelamente ho iniziato i miei studi presso un'accademia teatrale che pian piano mi ha condotto con pazienza dove sono ora.

**Qual'è stato il tuo debutto nel mondo del doppiaggio?**

Intendi dire il mio primo personaggio rilevante? Senza dubbio è stato "Capeta", un anime sportivo che dal 2010 ha cominciato a farmi conoscere al pubblico dei più piccoli, soprattutto sui canali per ragazzi. E' il mio primo protagonista e credo vi rimarrò affezionato per sempre. Ancora oggi ringrazio chi ha voluto scommettere su di me, seppure così in erba!

**Qual'è il ruolo a cui oggi sei più legato?**



E' una domanda davvero difficile, perché credo di essere legato a tutti. Ogni personaggio mi ha dato qualcosa e spero di aver lasciato in ognuno di loro un pezzetto di me. E' forse anche un po' questa la magia del doppiaggio. Potrei dirti Capeta, ma anche Dipper Pines di "Gravity Falls" o McGee in "Camp LakeBottom", che sono serie animate Disney. Lem di "Pokemon XY" o Bjorn di "Vikings", oppure Dice Cuorleone nella fortunata

sit-com "Sam&Cat" di Nickelodeon. Sono veramente tantissimi i personaggi cui sono affezionato, rischieri di tediarti per giorni.

**Che effetto fa entrare in una serie storica, anche se è uno spin-off, come I Cavalieri dello Zodiaco che tra le altre cose aveva un doppiaggio fuori dal comune tra le sue caratteristiche distintive?**

Appena mi è stato comunicato ero tra lo sbigottito e l'onorato. E' sicuramente una serie che ha segnato un'epoca, ancora oggi la ricordo con affetto sebbene non abbia potuto godere dello stupore della prima messa in onda, bensì delle repliche. Ricordo ancora il fascino di una serie, forse ancora un po' "dura da masticare", per il lessico di un ragazzino, ma proprio per questo così caratteristica e radicata nel tempo.

**Hai mai seguito la serie classica dei Cavalieri dello Zodiaco e/o letto il Lost Canvas?**

Ho visto l'anime ai tempi d'uscita, ma ammetto di non aver ancora letto il manga di Lost Canvas. Ma ho già

messo in conto di recuperare velocemente, anche perché, ahimé, la serie è stata interrotta laddove invece il fumetto prosegue. Quindi è doveroso da parte mia “concluderla” in qualche modo.

### **Ti saresti mai aspettato di doppiare questa serie?**

Absolutamente no. In realtà non speravo più neanche che Yamato la distribuisse. Purtroppo siamo in tempi duri per l'animazione e l'acquisizione dei diritti ma la speranza quantomeno di vederla in italiano non mi ha mai abbandonato del tutto.

### **Come sei stato scelto per interpretare il ruolo di Tenma?**

Sinceramente sono rimasto spiazzato, soprattutto quando ho scoperto che in molti mi hanno voluto su questo ruolo, a partire dal web, ai supervisor Yamato e al direttore stesso del doppiaggio. Il fatto che si trovassero tutti d'accordo mi ha lusingato e al tempo stesso investito di una responsabilità enorme. Abbiamo dato tutti veramente tanto in questa serie, è stato un lavoro di squadra e spero tanto che piacerà al pubblico!

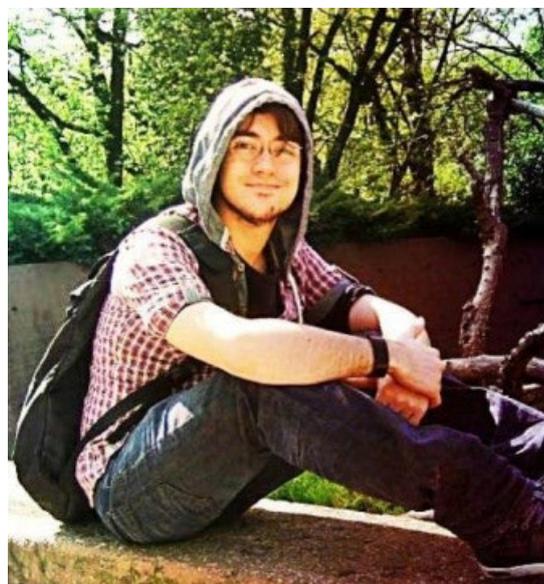
### **Quanto c'è di tuo nel personaggio di Tenma?**

In un certo senso mi sono ritrovato in lui soprattutto nel candore delle sue buone intenzioni che non sempre rimangono impunte. Vorrei avere il suo carisma, non posso che imparare da un personaggio così carismatico ma anche così umile. Mi ha facilitato soprattutto essere affiancato da colleghi con cui sono molto amico anche nella vita reale e questo mi ha permesso di entrare subito in sintonia con diverse dinamiche, in sala. E' stato divertente! E al di là di tutto, credo sia sempre uno scambio equivalente, un dare-avere, quando si presta la propria voce a qualcuno.

### **Abbiamo visto che la Yamato sta facendo le cose in grande proponendo diverse tracce audio per la serie, quanto è difficile, se lo è, questo tipo di doppiaggio?**

E' molto difficile. Perché mi ritrovo a dover doppiare

più volte la stessa scena con la medesima intensità dicendo cose diverse che però, semanticamente, si equivalgono. Soprattutto le scene urlate e molto intense sono difficili da replicare, vuoi per intenzione ma anche per prestazione. Una cosa molto particolare di Lost Canvas sono le grida di dolore e di combattimento: nel doppiaggio spesso siamo portati a “raggirare l'ostacolo”, simulando grida di diaframma, per salvaguardare le corde vocali fino a fine giornata. In questo caso, essendo situazioni paradossalmente molto reali, non abbiamo potuto risparmiarci in alcun modo e... ti dirò, la cosa mi è piaciuta!



### **Anche se sono due personaggi diversi, in molti già paragonano il tuo cavaliere di Pegasus con un altro, storico, cavaliere di Pegasus, parliamo**

**ovviamente di Ivo De Palma. Cosa ne pensi in merito?**

**Come ti senti ad aver preso questa sorta di “testimone”?**

Come dicevi anche tu, sono due personaggi molto diversi. Nati da matite diverse, pensati e collocati storicamente in altre dimensioni. Sicuramente Seiya di Pegasus è e rimarrà solo

Ivo De Palma, connubio cui io stesso sono affezionato. Si fosse trattato di un remake, avrei avuto l'agitazione di profanare, per certi versi, un personaggio ormai radicato nella memoria di tutti.

Per fortuna Tenma di Pegasus è tutta un'altra storia e questo mi ha permesso di affrontare la cosa con molta più serenità, ispirandomi quanto più possibile all'ori-



ginale e accantonando qualsiasi riferimento affettivo alla serie classica, pur mantenendone un profondo rispetto, insieme alla stessa Yamato.

**La Yamato, con i suoi sneak peak, ci ha mostrato parte del cast di doppiaggio, cosa puoi dirci in merito, com'è lavorare con a questo progetto?**

Meraviglioso. Sono stati tutti molto professionali, senza la pesantezza che questo comporta. Abbiamo rischiato spesso di scivolare in situazioni pesanti, dovute a dinamiche complesse sotto ogni aspetto di questa serie, ma ne siamo sempre con un sorriso. E' stato importante supportarci a vicenda, perché il prodotto merita e ognuno di noi sapeva di avere la responsabilità di un ruolo votato alla buona riuscita della serie!

**Tra le altre cose hai doppiato sia personaggi di manga che di serie TV. Ti trovi**

**più a tuo agio nel doppiare attori in carne ed ossa o personaggi di manga?**

Non c'è una vera risposta a questa domanda. Si tratta di sfide diverse ma ugualmente appaganti. Chiaro che alcune serie sono più avvincenti di altre, ma facendo questo lavoro ho imparato che sta all'attore, trovare un punto di incontro col personaggio sullo schermo, sia esso un umano o un disegno. L'unica differenza che mi sento di dire è che i ruoli in carne ed ossa in qualche modo ti portano a calcare un tracciato, un lavoro che a monte è già stato fatto, nei respiri, nelle posture, etc. e in quel momento di metti a servizio di un "Originale" dal quale difficilmente puoi uscire. Negli anime, e nei cartoni in generale, in un certo senso puoi permetterti anche di reinventarti e inserire qualcosa di tuo rompendo gli schemi.

**Sai che oggi c'è la lotta tra i puristi degli anime che li vorrebbero trasmessi in lingua originale e chi invece li vorrebbe doppiati. Qual'è il tuo pensiero in merito?**

Sarei ipocrita nel dirti che seguo qualsiasi prodotto doppiato in italiano. Ma sarei altrettanto ipocrita se ti dicessi che son un purista dell'originale. Secondo me è importante avere rispetto di entrambe le versioni ma

soprattutto lasciare la gente libera di scegliere, senza indire battaglie all'ultimo sangue su cosa sia giusto e cosa non lo sia. Io stesso, a volte, mi ritrovo ad essere in contatto con attori stranieri, cui ho prestato la voce, entusiasti di sentirsi recitare in altre lingue.

**E la tua opinione sulla censura in tv che talvolta è davvero esagerata?**

Potrei stilare un'omelia su questo argomento. E' stato

in parte oggetto della mia tesi di laurea "Il Doppiaggio come fattore di successo delle serie tv statunitensi in Italia". Avendo io uno spasmodico rispetto dell'originale, puoi ben intuire la mia opinione. Ma, ahimé, siamo in mano a gente che sta più in alto di noi e cui spesso dobbiamo sottostare per quieto vivere. Quindi, lavorando da questo lato, il mio consiglio è di penserci due volte prima di additare dialoghetti e doppiatori.

**Simon ti chiedo un ultimo saluto finale per i nostri utenti de Le Dodici Case.it.**

Un saluto a tutti gli utenti de Le Dodici Case.it. Grazie mille per questa intervista! Noi ci siamo impegnati tanto e spero la serie vi piaccia! Mi raccomando, i cofanetti di "I Cavalieri dello Zodiaco - The Lost Canvas" vi aspettano!



LE DODICI CASE

# MITO DI AURIGA

## IL COCCHIERE DELLE STELLE



L'identificazione mitologica più accreditata è quella di Erittonio, figlio di Efesto e Gea.

Un giorno Atena si recò da Efesto per farsi costruire delle armi; Efesto, il quale aveva smascherato da poco la tresca tra sua moglie Afrodite e Ares, s'invaghì di Atena e cercò di possederla. La Pallade (Atena), la quale in alcun modo voleva rinunciare alla sua verginità, si oppose strenuamente tanto che il seme di Efesto venne versato sulla sua gamba; la dea, disgustata, asciugò lo sperma di Efesto con un batuffolo di lana gettandolo poi a terra, fecondando in tal modo Gea (la Madre Terra). Da quest'unione nacque Erittonio il quale aveva una coda di serpente al posto delle gambe (l'aspetto serpentiforme/anguiforme era prerogativa degli esseri nati dalla Madre Terra, ndr). Gea non volle prendersi cura del bambino, pertanto Atena, mossa a compassione dall'aspetto del neonato, lo prese sotto la sua protezione. Lo nascose in una cesta e lo affidò alle figlie di Cecrope (Aglauro, Pandroso e Erse) alle quali intimò di non aprire mai la cesta. Quest'ultime, spinte dalla curiosità, aprirono

ugualmente la cesta, disobbedendo alla dea la quale, adirata, le spinse ad uccidersi gettandosi dalla rocca di Atene (un'altra versione del mito narra che, all'apertura della cesta e alla conseguente visione della deformità anguiforme di Erittonio, le sorelle si spaventarono e precipitarono dalle mura). Erittonio crebbe, allevato dalla dea Atena nel suo santuario ed, ereditando il trono da Cecrope, divenne il quarto re di Atene. Per nascondere il suo aspetto serpentiforme, inventò una particolare quadriga (un cocchio trainato da quattro cavalli) ed introdusse ad Atene i Giochi Panatenaici ai quali partecipò vincendo con la sua invenzione.

Per tutte questi motivi, fu immortalato in cielo, ma senza arti serpentiformi.

Figlio del dio Hermes e dell'amazzone Mirte, Mirtilo era il cocchiere del re pisano Enomao ed il più esperto tra i cocchieri. Enomao, dato che un oracolo aveva predetto la sua morte per mano del futuro genero, ideò uno stratagemma affinché la figlia Ippodamia non trovasse marito: ciascun pretendente avrebbe ospitato Ippodamia sulla sua biga, dopodiché avrebbe dovuto batterlo in una corsa di bighe, pena la morte. Battere il re era un'impresa impossibile dato che: in primis la presenza di Ippodamia rallentava l'andatura; in secundis Enomao disponeva di due cavalle velocissime, Psilla e Arpinna, donategli dal padre Ares; in terzis disponeva del migliore auriga in circolazione! Quando Pelope arrivò a Pisa con un carro leggerissimo trainato da due cavalli alati regalatigli da Poseidone, tredici pretendenti erano già caduti e le loro teste erano state impalate all'entrata del castello. Fu un colpo di fulmine quando lo sguardo dei due giovani s'incrociarono. Pelope, mosso dalla passione che nutriva per Ippodamia e scosso dal raccapricciante spettacolo al quale aveva dovuto assistere entrando a palazzo, escogitò a sua volta uno stratagemma; convinse Mirtilo, il quale era anch'esso segretamente innamorato di Ippodamia, a sabotare il carro di Enomao sostituendo i perni delle ruote con dei perni di cera. Mirtilo accettò e pertanto, durante la corsa, il carro si sfasciò ed Enomao morì. I tre giovani scapparono dalla popolazione che voleva vendicare il proprio re e, mentre Pelope si allontanò in cerca di una fonte, Mirtilo tentò di fuggire con Ippodamia (secondo un'altra versione tentò di usarle violenza), ma al suo ritorno Pelope, di fronte alle ripetute proteste della giovane, spinse Mirtilo giù da una scogliera. L'auriga cadendo maledì il suo omicida e tutta la sua stirpe e, dopo la sua morte, il padre Hermes lo consegnò al cielo notturno come costellazione dell'Auriga.

# ALCOR

## L'OMBRA NASCOSTA DI MIZAR



« Mizar è cavaliere di Asgard e tu la sua ombra ! Però... ricordati, se tuo fratello verrà sconfitto, o se mi deluderà, o se non sarà all'altezza del suo compito, o se anche morirà... sarai tu cavaliere al posto suo! »

### PERSONAGGIO

Come tutti i protagonisti della saga di Asgard anche il personaggio di Alcor si ispira al secondo film "L'ardente scontro degli dei" e il capitolo speciale "Natassia nel paese di ghiaccio, l'aspetto è curato interamente da Shingo Araki e Michi Himeno. Il suo aspetto è uguale a quello di Mizar, poiché fu deciso che Mizar e Alcor dovessero essere gemelli. Il nome originale di Alcor è Bud, come la divinità nordica della stirpe dei Vani, mentre la sua armatura rappresenta Eloir, il leone bianco che agiva sempre in coppia con la tigre El-ladan, la forma dell'animale per l'armatura è stata poi adattata a tigre perché Mizar e Alcor erano gemelli e così anche le armature sarebbero dovute essere simili. Sin dalla sua comparsa Alcor si dimostra un personaggio con un carattere complesso poiché la sua infanzia è stata segnata profondamente dall'abbandono dei genitori in favore di Mizar, questo lo ha reso col tempo parecchio arrogante e solitario, oltre che invidioso nei confronti del fratello. Il suo unico obiettivo è quello

di diventare Cavaliere di Asgard al posto di Mizar, così da poter dimostrare al mondo la sua forza e di essere superiore a suo fratello gemello.

### COLPI SEGRETI



**Bianchi artigli della tigre (Viking Tiger Claw):** Mizar a grande velocità colpisce l'avversario con le sue affilate unghie che sono veri e propri artigli. In seguito, le zone colpite congelano. Tali artigli possono raggiungere la velocità della luce. Quando Mizar esegue questa tecnica, il suo cosmo aumenta notevolmente, tanto da essere paragonabile a quello di un Cavaliere d'Oro.

**In nome dei ghiacci eterni di Asgard (Blue Impulse):** tecnica congelante propria di Mizar. Crea una sfera di ghiaccio azzurro che esplosione in mille frammenti che travolgono l'avversario, congelandolo. Curiosamente il nome originale di questa tecnica è lo stesso di quella del personaggio di Alexer, capo dei Blue Warriors, che appare solo nel manga. L'immagine che appare quando Mizar sta per sferrare questa tecnica,

assomiglia ad un atomo, con gli elettroni che ruotano attorno al nucleo.

Alcor è Mizar sono due fratelli, gemelli, nati da una famiglia benestante di Asgard, ma le leggi dell'epoca impedivano di avere più di un figlio, così i genitori, per impedire che uno dei due venisse ucciso, li separano alla nascita e così Alcor viene adottato da un pover'uomo di Asgard che lo cresce come suo figlio. Alcuni anni dopo i due fratelli si incrociano nel



bosco, in quell'occasione Mizar incontra suo fratello medicandogli una ferita mentre Alcor inizia a comprendere le sue origini, da quel momento il giovane inizia a nutrire invidia verso il fratello che poi sfocia in odio. Dopo quel giorno Alcor si addestra per diventare cavaliere, titolo che lo avrebbe reso in qualche modo superiore al fratello e che gli avrebbe permesso di ottenere la gloria e la fama che gli spettavano. Nonostante gli anni trascorsi ad allenarsi duramente Alcor non riceve il titolo di cavaliere di Asgard che va Mizar. Hilda, decisa a sfruttare la rivalità tra i due fratelli, nomina Alcor Cavaliere Ombra, il suo compito sarebbe stato quello di seguire Mizar di nascosto e all'occorrenza intervenire in suo soccorso, se avesse adempiuto al suo compito sarebbe stato nominato Cavaliere di Asgard se Mizar fosse caduto in battaglia.

Dopo il risveglio dei Cavalieri di Asgard, Alcor segue di nascosto Mizar al Grande Tempio per uccidere Atena, qui Mizar trova il cavaliere del Toro, durante lo scontro tra i due Alcor approfitta di un momento propizio e colpisce il custode della seconda casa alle spalle sconfiggendolo. Una volta ripresosi, Toro informa Castalia dell'accaduto poiché il cavalie-



re si è accorto che a colpirlo non è stato Mizar, ma la sua ombra. Durante la battaglia tra i Cavalieri di Asgard e i Cavalieri di Atena nel palazzo del Valhalla, Alcor assiste nell'ombra al duello tra Mizar e Andromeda, il cavaliere non interviene nemmeno quando il fratello viene messo in difficoltà dal cavaliere di Andromeda poiché il suo unico obiettivo è quello di

diventare Cavaliere di Asgard al posto di Mizar, così da poter dimostrare al mondo la sua forza e di essere superiore a suo fratello gemello. Dopo la sconfitta di Mizar, smanioso di prenderne il posto, si rivela ad Andromeda e Tisifone attaccandoli, ma a sfidare Alcor giunge Phoenix. I due cavalieri danno vita ad uno scontro cruento in cui Alcor sembra in netto vantaggio contro il suo nemico, ma nonostante l'apparente svantaggio Phoenix riesce a vincerlo colpendolo con il "Fantasma Diabolico". Il colpo del cavaliere della Fenice Alcor si rende conto di nutrire grande affetto per Mizar ed è conscio che suo fratello, in fondo, non è stato in nessun modo colpevole per il suo abbandono. Lo stesso Mizar, che nel frattempo si era ripreso

ed aveva bloccato Phoenix per favorire il fratello, gli rivela di essere sempre stato a conoscenza della sua esistenza e per questo di averlo sempre amato, a queste parole Alcor decide di abbandonare la battaglia e decide di fuggire da Asgard durante una tempesta rinnegando Hilda, desideroso soltanto di poter vivere finalmente con suo fratello e i suoi genitori come una vera famiglia. Alla fine del capitolo di Asgard si vedono Alcor e Mizar esanimi durante un violento terremoto.

# RECENSIONI MYTH CLOTH HYOGA DEL CIGNO V1



## SCATOLA

La scatola del myth di Hyoga è la classica scatola a libro, infatti si apre su fronte e viene illustrato il contenuto. Sulla facciata principale viene messo in evidenza il personaggio di Hyoga per intero, in posa statica, con indosso l'armatura, al suo fianco è invece rappresentato il totem del Cigno. Nell'angolo in alto a sinistra è presente il logo Saint Seiya, sotto di esso trova posto il bollino Toei mentre il logo Bandai è posto nell'angolo in basso a destra. Su i due lati della scatola troviamo lo stemma del Cigno, identico a quello dello scugno, posto in mezzo a due scritte, "Saint Cloth Myth" in alto e "Cygnus Cloth" in basso. Sul retro della scatola è raffigurato il contenuto del box, partendo da un'immagine di Hyoga in posa d'attacco e con la sua costellazione a fare da sfondo, sotto di esso troviamo altre immagini, una del cavaliere intento a lanciare "L'Aurora del Nord", di fianco ad essa un particolare del totem, e ancora una nuova immagine del cavaliere in posa d'attacco mentre indossa le ali del Cigno, sotto quest'ultima immagine vi sono altre due che mostrano i particolari del volto del personaggio, una con

il diadema e una senza. Aprendo la confezione troviamo i due blister, il primo contiene il personaggio, le parti dell'armatura e le opzioni di mani, il secondo contenente la parte restante dell'armatura, compreso l'extra di una pettorina più piccola e lo scheletro del totem.





Il totem, visto da davanti, è molto bello e verosimile, ma proprio dietro questa sua bellezza nasconde un ammasso di pezzi che sembrano messi un po' lì a caso. Come certamente avrete capito la sua costruzione non è per nulla facile ed intuitiva tanto che anche con le istruzioni risulta difficile montarlo, tra le altre cose, una volta montato, risulta essere anche molto fragile con il rischio, alto, che messo un pezzo ne salti via un altro. Questo perché quasi tutti i pezzi dell'armatura compongono in modo confusionario il busto del Cigno che è nascosto dalle grandi ali, e questo snatura un po' la raffigurazione dell'animale. Il personaggio del cavaliere del Cigno è ben fatto anche se, a differenza degli altri cavalieri di bronzo, il viso risulta un po' anonimo, con un'espressione che non coglie in pieno il personaggio di Hyoga, e questo è un bel problema se consideriamo che non vi sono altre opzioni di volo. Con l'armatura indosso le cose migliorano leggermente perché l'armatura è molto verosimile, sia per la fedeltà nel ricreare i pezzi e sia per la tonalità di colore scelta. Quest'armatura, come le altre di questa serie, è quasi tutta in metallo con alcune parti in plastica come l'elmo, il gonnellino e il pettorale, disponibile in due versioni. Il

montaggio dell'armatura sul personaggio è molto intuitiva e semplice, soprattutto per chi ha dimestichezza con le action figure anni 80 poiché è molto simile. L'armatura ha anche un accessorio che si monta sullo schienale dell'armatura e che permette di aggiungere le ali al personaggio. Hyoga lo si può disporre in numerose pose, grazie anche alla vasta scelta di mani, che raffigurano i suoi attacchi ed in ogni posa riesce sempre a mantenere la sua stabilità.

COMMENTO

Questo myth è un po' un passo indietro rispetto a quelli dei suoi compagni con indosso la V1. E i motivi sono diversi, partendo dal totem che bello a metà, perché sembra che si è preferito concentrare sulla parte frontale di esso ammassando poi tutti i pezzi dietro le grandi ali, fino ad arrivare alla figura del personaggio che è sì bello e ben fatto con l'armatura indosso ma personalmente mi lascia perplesso quel suo volto anonimo che non sembra cogliere lo spirito del personaggio. Insomma, come detto, questo myth non mi convince appieno poiché lo ritengo un passo indietro rispetto agli altri della sua stessa linea e poi il suo prezzo, che supera i 100,00€, non è proprio abbordabile, ma se volete completare la collezione dei cavalieri di bronzo allora lui non può mancare.



VOTI

|                     |          |
|---------------------|----------|
| TOTEM.....          | 6        |
| ACCESSORI.....      | 7        |
| POSE.....           | 9        |
| PERSONAGGIO.....    | 7,5      |
| MONTAGGIO.....      | 6,5      |
| QUALITÀ/PREZZO..... | 8        |
| <br>TOTALE.....     | <br>7,25 |

## TAMASHII WORLD TOUR

|  |                         |                            |                         |
|--|-------------------------|----------------------------|-------------------------|
|  | Sao Paulo, Brazil       | CCXP at Sao Paulo Expo     | 1st - 4th December 2016 |
|  | Hong Kong               | CS in Hong Kong            | 10th-12th February 2017 |
|  | New York, United States | WORLD TOUR "NEW YORK CITY" | 29th-30th April 2017    |
|  | Japan                   | WORLD TOUR "OSAKA"         | 27th-28th May 2017      |
|  | Mexico City             | WORLD TOUR "MEXICO CITY"   | June 2017               |
|  | China                   |                            |                         |
|  | Taiwan                  |                            |                         |
|  | France                  |                            |                         |
|  | Spain                   |                            |                         |
|  | Italy                   |                            |                         |

Prosegue il Tamashii World Tour in occasione dei 10 anni dell'esposizione delle ultime novità in materia di modellismo. Dopo l'ultima tappa che si è tenuta a Febbraio ad Hong Kong, sono state rese note altre tre date delle dieci totali che poi porteranno all'appuntamento annuale di Akihabara. Il prossimo appuntamento è il 29 e 30 Aprile a New York per la tappa americana, il 27 e il 28 Maggio si tornerà in Giappone, ad Osaka per l'esatezza, mentre 10 e 11 Giugno ci sarà l'appuntamento a Città del Messico per la tappa messicana del Tour.

Ricordiamo che il tour toccherà anche l'Europa con l'Italia che sarà la tappa conclusiva del tour.

## ANNUNCI IN ARRIVO



In questo mese ci sono stati anche diversi annunci delle linee di collezionismo targato Saint Seiya.

Partiamo dalla collezione "Soul of Gold", dopo l'annuncio dell'uscita di Gemini con armatura divina per Maggio, è la volta dell'uscita di Scorpione con indosso l'armatura divina che sarà a Luglio 2017. Con l'uscita di Scorpione siamo ormai prossimi al completamento dei dodici cavalieri d'oro a cui mancano solo Dohko e Fish.

Ma come detto le novità non si limitano soltanto alla linea myth cloth, ci sono stati anche annunci per la linea D.D. Panoramation che mette in calendario per Agosto una doppia uscita, Andromeda e Fish così da poter ricreare lo scontro alla dodicesima casa con tanto di tappeto di rose velenose.



## LACRIME DI SANGUE

Nel corso del Tamashii World Tour è stata annunciata una nuova collezione di myth cloth EX denominata "Lacrime di Sangue".

Come si può facilmente intuire, la collezione è composta dai cavalieri d'oro che, alleandosi con Hades, hanno indossato le surplici delle loro armature d'oro e che dinnanzi alla prima casa piangevano lacrime di sangue. Il set è composto da Gemini, Aquarius e Capricorn, i volti dei personaggi sono tutti segnati, appunto, da lacrime di sangue e le armature danneggiate dagli scontri affrontati.



## OSAMU TEZUKA STAR SYSTEM

Vi siete mai chiesti, guardando un anime, ma io quel personaggio l'ho già visto da qualche altra parte? Non preoccupatevi, magari non avete visto male, magari quel personaggio è davvero simile al protagonista di un'altra serie. Ne è un esempio lampante il nostro eroe Pegasus, infatti se vediamo le altre opere di Kurumada



troveremo sempre un personaggio, il più delle volte il protagonista, che somiglierà a grandi linee al nostro eroe sia fisicamente che caratterialmente. Voi magari vi state chiedendo perché succede questo? Bene, ora ve lo spiego.

Questa tecnica si chiama "Metodo Osamu Tezuka" o anche "Osamu Tezuka Star System". È uno stile di disegno che prende il nome appunto dal padre dell'animazione nipponica Osamu Tezuka, e consiste essenzialmente nel ricorrere all'uso di un getto stabile di personaggi dei vari lavori del mangaka, così i personaggi mantengono lo stesso aspetto e personalità, ma a volte l'autore dà loro nuove caratteristiche e ruoli diversi rispetto ai lavori precedenti. Il modo in cui Tezuka ha ispirato l'uso dei personaggi del suo "star

system" può essere visto come qualcosa di analogo a un regista che spesso utilizza membri di un cast "stabile" di attori in ruoli diversi. Per esempio, la caratterizzazione del personaggio di Shunsaku Ban, o Shunsuke Ban, che ha interpretato il detective in Metropolis, lo abbiamo ritrovato ad interpretare l'insegnante di Astro Boy in Astro

Boy. Ai tempi Tezuka scherzosamente fece una lista di quanto erano stati pagati i suoi personaggi basandosi sui cachet di famosi attori occidentali nel suo tempo. Questo stile di caratterizzazione dei personaggi è stato fonte d'ispirazione per molti mangaka, tra cui figurano nomi famosissimi come quello di Leiji Matsumoto, il papà di Capitan Arlock e Space Battleship Yamato, Monkey Punch, il creatore di Lupin III, o appunto Masami Kurumada. Infatti se andiamo a confrontare i cast dei personaggi di questi mangaka nelle loro diverse opere noteremo sicuramente numerose analogie tra i diversi personaggi oltre che somiglianze fisiche evidenti. L'esempio lampante ce lo regala proprio Leiji Matsumoto, infatti tutte le sue protagoniste femminili sono state riprese dalla caratterizzazione di Yuki Mori,



Yuki Mori

Maetel

Principessa Aurora



protagonista femminile de “La Corazzata Yamato”. In tutte le opere seguenti del mangaka infatti c'è sempre una fanciulla che ha gli stessi tratti, ma magari sfaccettature del carattere diverse, di Yuki Mori, come Maisha in “Galaxy Express 999” o la principessa Aurora in “Starzinger”, e queste sono solo alcune. Come detto, anche Kurumada fa parte di questa categoria di man-



gaka ed inizia così a creare il suo “cast” di personaggi sin dalla sua opera prima, “Ring ni Kakerō”. In questo manga troviamo così quella che possiamo definire una prima bozza della caratterizzazione di diversi personaggi che poi sono ricomparsi nei Cavalieri e non solo. Su tutti il ruolo del protagonista Ryu Takane sembra tracciare le linee guida per la futura creazione di Pegasus. I due personaggi infatti non solo sono quasi identici dal punto di vista estetico, ma hanno diversi punti in comune sia per quanto riguarda il carattere che per quel che riguarda la costruzione del personaggio, infatti entrambi hanno una figura di riferimento femminile: sia Ryu che Pegasus vengono addestrati da una donna (questa sarà quasi una costante per i protagonisti delle opere di Kurumada) ed entrambi hanno una sorella maggiore a cui sono legati. Ma il personaggio di Pegasus non è il solo. Anche il personaggio di Fish si basa su uno dei personaggi di “Ring ni Kakerō”, parliamo del pugile francese Napoleon Baroa, dove la loro somiglianza non è solo fisica, infatti un'altra peculiarità che accomuna entrambi è che portano sempre una rosa tra le labbra. Ma il metodo Tezuka non si basa solo sui personaggi ma anche situazioni e aspetti vengono ripresi e riadattati nelle opere successive. In “Ring ni Kakerō” infatti vengono introdotte

diverse situazioni riprese in altre sue opere da Kurumada come i personaggi che usano tecniche segrete di vario tipo, tutti con le loro peculiarità tecniche e caratteriali, che usano la loro forza interiore per diventare sempre più forti, è che combattono per l'amicizia o per il prossimo o per vincere un duello, per superarsi, per il mondo, ecc..., ritroviamo anche il richiamo alla

mitologia greca classica e alla battaglia alle divinità. Kurumada affina il suo “cast” nelle sue opere successive, a partire da “Fuma no Kojiro” dove troviamo una prima versione di Phoenix, ovvero il personaggio di Musashi e nel personaggio di Ranko rivediamo la sacerdotessa di Ade, Pandora. Anche nel poco conosciuto “Raimei no Zaji” troviamo alcuni sosia dei personaggi saranno poi ripresi nel successo di Kurumada, come la figura di Lady Isabel che in “Raimei no Zaji” veste i panni di Reika, o Killer Bee. Anche i Cavalieri hanno dato il loro contributo alla formazione del cast di Kurumada, infatti se notiamo bene il personaggio di Shion lo ritroviamo in B't X nei panni di Fou Lafine, mentre Gemini è rappresentato in “Evil Crusher Maya” nel ruolo di Blizzard insieme a Cassios che è la copia identica di Magnus.

Negli anni sono molti i mangaka che hanno fatto del “metodo Tezuka” un loro punto fermo, quasi come fosse un segno distintivo rispetto ad altri, e lo hanno fatto loro non perché abbiano poca fantasia o non siano dei buoni caratterizzatori, ma semplicemente perché la maggior parte delle opere di un mangaka si basano su dei punti fermi dal quale non si discostano mai. Questo modo di fare rende un mangaka unico nel suo stile.

CARI UTENTI E LETTORI,  
PER I PROSSIMI NUMERI STIAMO CERCANDO  
NUOVI COLLABORATORI  
PER LAVORARE ALLA RIVISTA.  
SE VOLETE PARTECIPARE INVIATE UNA MAIL A  
[LEDODICICASE@GMAIL.COM](mailto:LEDODICICASE@GMAIL.COM)

# USCITE DEL MESE



## I CAVALIERI DELLO ZODIACO - SAINTIA SHO 6

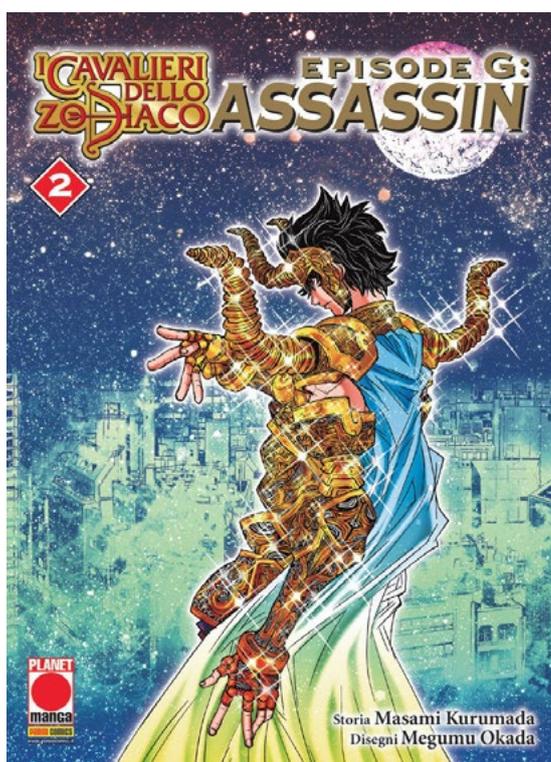
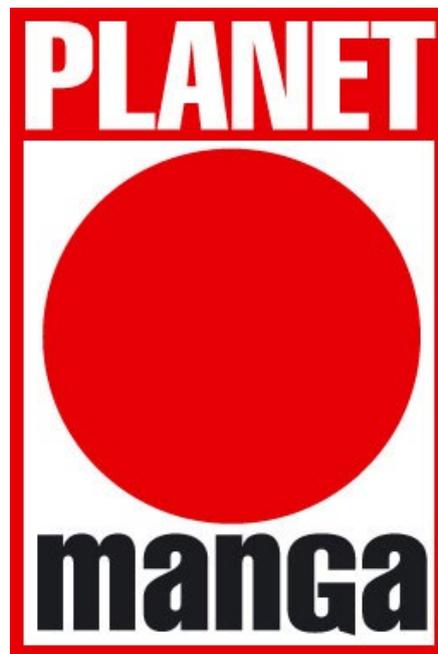
DATA DI USCITA: 06 APRILE 2017

PREZZO: 4,50€

VOLUME: BIANCO E NERO

EDITORE: PLANET MANGA

Atena e i suoi Cavalieri hanno trionfato alle Dodici Case, ma il conflitto ha permesso alla malvagia dea Eris di tornare in vita! Nuove minacce e una dolorosa battaglia attendono Shoko...



## I CAVALIERI DELLO ZODIACO EPISODE G ASSASSIN 1

DATA DI USCITA: 27 APRILE 2017

PREZZO: 4,50€

VOLUME A COLORI

EDITORE: PLANET MANGA

IL PREQUEL DEI CAVALIERI DELLO ZODIACO IN UNA SERIE TUTTA A COLORI! Per ordine di un oracolo di Atena, Shura, Cavaliere del Capricorno, viaggia nel tempo e fra le dimensioni per sventare minacce ultraterrene alla pace e alla giustizia. Aiolia, bramoso di vendetta, segue le imprese dell'assassino del fratello, aspettando il momento propizio per sfidarlo...

# GLI EROI DEL LOST CANVAS

## SHION DELL'ARIETE

SEIYA85 & GIANFRIZZ

Shion è il cavaliere d'oro dell'Ariete, discendente dell'antico popolo del continente di Mu. Egli è stato discepolo di Hakurei dell'Altare e compagno di addestramento di Yuzuriha, oltre che essere molto amico con Dohko, cavaliere della Bilancia.

In occasione dell'imminente inizio della Guerra Sacra, Shion fa ritorno al Grande Tempio per difendere la prima casa. Appena tornato difende Tenma e Sasha dai Raimi di Worm sconfiggendolo con facilità, poi insieme a Dohko, Tenma, Yato e altri cavalieri d'argento, si reca in missione in Italia, al villaggio di Tenma. In quel luogo, davanti a loro compare Ade che senza problemi spazza via i cavalieri di Atena, a Dohko e Shion, che si sono salvati per miracolo, non resta che la ritirata al Santuario dove riferiscono dell'accaduto ad Atena. Poco tempo dopo un gruppo di Specter comandati da Minosse decide di attaccare il Santuario, Shion si reca al villaggio di Rodorio per difenderlo dagli attacchi di del generale infernale che aveva battuto Albafica. Dopo aver difeso una ragazza da Minosse, Shion rimane imprigionato dalla "Cosmic Marionette" ma a liberarlo giunge Albafica che conclude il suo scontro con Minosse al costo della sua stessa vita. In punto di morte, Minosse è sul punto di distruggere il villaggio, ma Shion con il "Muro di Cristallo" riesce a difenderlo per poi portare la salma del cavaliere dei Pesci al Santuario.

In quell'occasione un emissario dello Jamir gli chiede di vedere il Grande Sacerdote e Atena per informarli che Ade può riportare in vita i suoi Specter, ma che anche Pegasus sarebbe potuto tornare in vita. Dopo la sconfitta di Thanatos per mano del Grande Sacerdote Sage e Manigoldo, Shion viene raggiunto dallo spirito del cavaliere della quarta casa che gli consegna l'elmo del Grande Sacerdote chiedendogli di darlo al suo maestro Hakurei.

Shion, insieme al suo maestro Hakurei e all'esercito



di Atena, si dirigono al castello di Ade dove Hakurei combatte contro Hypnos, dove con le onde infernali riesce a richiamare tutti i suoi compagni della precedente Guerra Sacra per poi attaccarlo con la sua tecnica finale, "Onda Celeste di Praesepe", che unisce tutte le anime in una sfera di energia che sconfigge il dio. Quando poi Hakurei sta per distruggere il sigillo della barriera di Ade, il dio degli inferi compare dinanzi all'anziano guerriero uccidendolo sotto gli occhi sorpresi di Shion. Il cavaliere dell'Ariete, infuriato, prova ad attaccare Ade ma il dio ferma facilmente i suoi attacchi, Shion tenta di distruggere la barriera per completare la missione del suo maestro ma Ade lo ferma ancora una volta e lo attacca, sul punto di essere sconfitto viene salvato da Dohko e Tenma che

fermano l'attacco. Durante la battaglia al castello di Ade, il dio degli inferi uccide gran parte dell'esercito di Atena scatenando la furia di Tenma che lo attacca insieme a Dohko, il loro attacco vengono facilmente neutralizzati da Ade. Dohko decide di attaccare da solo Ade per permettere la ritirata a Shion, Tenma e Yuzuriha. Una volta al Santuario, Shion e Sisifo vengono informati che l'Italia è stata alzata verso la Tela Perduta e così i cavalieri decidono di attaccare la fortezza del dio degli inferi.

Per raggiungere la Tela Per-



duta i cavalieri di Atena riportano in funzione l'arca dell'Alleanza, durante il viaggio verso la fortezza di Ade, Shion è testimone della cruenta battaglia tra Siffo e Aiacos poi prima che il cavaliere d'oro del Sagittario muoia, insieme a Regulus del Leone, i tre cavalieri d'oro lanciano "l'Urlo di Atena" che apre la porta alla Tela Perduta. Dell'esercito di Atena solo lui, Tenma, Regulus e Atena stessa riescono a passare incolumi il mare di nubi creato da Caronte. Una volta raggiunti templi della tela, Shion combatte contro Rune di Balrog nel secondo tempio. Lo scontro tra i due cavalieri è molto acceso, infatti Shion è costretto a confrontarsi con i suoi peccati passati, poi nel Cocito incontra i cavalieri passati che subiscono il supplizio eterno, ma Shion riesce ad avere la meglio usando il colpo imparato



dal suo maestro prima di morire, "l'Onda Celeste di Praesepe". Prima di essere sconfitto del tutto, Rune si rende conto che Shion è il legame tra le generazioni passate e future come prossimo Grande Sacerdote. Dopo la battaglia con Rune, Shion si riunisce ai suoi compagni, privi di Regulus che è morto nello scontro con Radamante. Una volta che Ade si è risvegliato completamente, Shion e Dohko, gli ultimi cavalieri d'oro rimasti, attaccano insieme il dio degli inferi, poi il cavaliere dell'Ariete riesce a convocare tutte e dodici le armature d'oro per attaccare Ade con la luce che produce l'eufonia delle

armature d'oro ma purtroppo non è abbastanza. Shion e Dohko, crollati per la stanchezza, vengono trasportati da Atena al Grande Tempio e decreta Shion Gran Sacerdote per preparare la prossima Guerra Sacra.

## FOCUS - II CAVALIERE DELL'ARIETE



Iniziamo con questo approfondimento sui Cavalieri D'oro a partire dal primo segno dello zodiaco: l'Ariete dorato. E, prima ancora del sommo Mu, è corretto presentare Sion, suo maestro e predecessore della leggendaria stirpe dei lemuriani.

I segni sulla fronte di questa stirpe sempre più ridotta riporta infatti alla leggendaria Isola di Mu (o Lemuria) che molto spesso confluisce nella storia di Atlantide. Che siano due isole diverse o la stessa poco importa; entrambe avevano una civiltà avanzata e sapevano lavorare l'oricalco, metallo unico e prezioso di cui sono composte, per una parte, le armature d'oro. Rivedere i segni di quest'antico popolo nel segno dell'ariete è molto comune, l'ariete infatti rappresenta la partenza: l'inizio del viaggio e del cammino. Riparare le armature è parte di questo percorso, la tappa principale per poter essere pronti ad affrontare le avversità. Il sommo Sion fu grande Sacerdote e Cavaliere d'oro di nobili intenti, sopravvissuto alla precedente guerra santa e promotore della tragica rinascita dei cavalieri nelle surplici di Hades. Chi può dimenticare la sua comparsa alla prima casa che ordina al suo allievo di farsi da parte per la nefasta scalata verso Atena?

Il sommo Mu d'altro canto fu primo consigliere dei Cavalieri di Bronzo, colui che li mise all'erta dei pericoli che avrebbero affrontato e con l'aiuto del suo allievo Kiki, discendente lemuriano anch'esso, riparò con grande sacrificio di sangue tutte e 4 le cloth. Ebbe modo di carpire gli intenti di amicizia e di lealtà dei Cavalieri e fu il primo ad accorrere verso Atena ai piedi del Santuario.

Sempre Mu si fece promotore della rinascita dell'armatura del leone nell'episodio G e pronuncia una delle frasi più belle che possono riassumere la meraviglia di questo segno: "l'ariete è faro di giustizia!" Una luce di stelle cadenti che diviene una scia luminosa per uscire dall'oscurità!

Caratteristica del segno, e forse propria dell'antica stirpe, è la telecinesi che i cavalieri dell'ariete padroneggiano con estrema facilità. L'ariete diviene nei Cavalieri dello Zodiaco, un maestro, una guida, un curatore dello spirito e del fisico e che rassicura con la sua presenza e la sua pacatezza ricca di determinazione.

# LUPO

## L'ARMATURA CUSTODITA A BOMIHILLS



L'armatura del Lupo è custodita nel suo scrigno a Bomihills, Liberia, e come per tutte le armature di Atena essa viene conquistata dopo un lungo e duro addestramento. L'armatura del Lupo copre una scarsa percentuale del corpo, leggermente al di sotto della media delle altre armature di bronzo mostrate nell'anime, e, sebbene nella serie non venga mai danneggiata tranne che dal potere del cosmo di Thanatos, essa non ha una particolare resistenza ai colpi. Come tutte le armature, è dotata di una vita propria, può essere indossata solo in difesa della giustizia e "muore" in caso di danni troppo pesanti. Danni minori invece si riparano da soli col tempo, e la cosa avviene più in fretta se la corazza è riposta nel suo scrigno. Non vi sono particolari miti che la riguardano questa corazza, nel Lost Canvas veniamo a conoscenza



che ha avuto almeno tre proprietari nella storia, ovvero il guerriero del diciottesimo secolo ed anche nella Guerra Sacra del 1500. Il cavaliere del Lupo appare anche in Saint Seiya Omega, anche se l'armatura è molto diversa dallo stile classico della corazza.



### TOTEM

Il totem di quest'armatura rappresenta un lupo in posizione tranquilla sulle quattro zampe. Le zampe anteriori sono composte da schinieri e ginocchiere, su cui si posizionano verticalmente i copriscapola. Il corpo è la cintura, con la fibbia verso l'esterno, ed il pettorale, steso in modo che la fascia inferiore sinistra formi la coda. Le zampe posteriori sono i bracciali, mentre il collo e la testa del lupo sono composti dall'elmo. Insieme a quella dell'Unicorno, questa è l'unica armatura dei Cavalieri di Bronzo minori a comparire nell'anime, dove è mostrata dettagliatamente anche la procedura di vestizione. Per questo motivo, venne totalmente ridisegnata rispetto alle schede tecniche del manga.

# LE DODICI CASE

ELMO



L'elmo è a diadema, circonda per intero la testa proteggendo le tempie ma lascia scoperto la maggior parte del cranio e la nuca. Il diadema è formato da una fascia metallica che circonda per intero la testa tenendolo fermo il pezzo, su di essa sono poste cinque placche metalliche a forma di rombo disposte perpendicolarmente rispetto al resto del pezzo in modo da puntare verticalmente verso l'alto e il basso. Le prime due si trovano in corrispondenza delle tempie, e sono le uniche a superare il bordo della fascia in entrambe le direzioni, scendendo in modo da coprire le orecchie e gli zigomi, fino all'angolo della mascella. Altre due placche, con la stessa forma a rombo ma molto più piccole, si trovano sui lati della fronte. La placca più grande si trova al centro della fronte, dove anche la fascia sottostante si allarga, arrivando a coprire la base del setto nasale in mezzo agli occhi. A differenza delle altre, questa placca non è diritta, ma un pò convessa verso l'esterno. Il colore dell'elmo è di tonalità verde tendente al grigio.

COPRISPALLE



I coprispalla sono grigi con bordi blu e sono concavi ed orizzontali. Hanno una forma rettangolare con gli angoli arrotondati e sono concavi, poggiati sulle spalle essi si estendono verso fuori partendo dalla base del collo superando di qualche

centimetro l'articolazione del braccio. I coprispalla non arrivano a toccare l'elmo, ma il destro si aggancia anteriormente alla parte frontale del pettorale mentre dietro le spalle, entrambi si agganciano alla parte posteriore del pettorale, che protegge la schiena. A parte i bordi, hanno un'altra decorazione blu, una striscia orizzontale che attraversa per intero il bordo superiore.

PETTORALE

Il pettorale ha una forma asimmetrica, ed è molto più coprente sulla schiena che sul torace. Completamente grigio con delle fibbie blu, ha una grossa piastra esagonale in corrispondenza del cuore, al suo interno sono presenti delle striature circolari che sembrano indicare che quel pezzo è più rinforzato rispetto al resto. Da questa piastra partono tre fasce metalliche, due che tendono verso destra, una va ad agganciarsi allo schienale da sopra la spalla poggiandosi sotto il coprispalle e l'altra circonda il torace passando sotto al braccio, la fascia che tende verso sinistra circonda il torace del cavaliere passando anch'essa sotto al braccio per andare ad agganciarsi allo schienale. Quest'ultimo di per se ha una forma abbastanza semplice, e copre per intero la schiena dalla base del collo fino quasi all'addome. Le uniche decorazioni sono le tre fibbie blu che uniscono la placca sul cuore alle bande metalliche.



CINTURINO



La cintura è molto basilare, una semplice fascia metallica sottile alta pochi centimetri che gira attorno alla vita, senza nessuna fibbia evidente a chiuderla. Davanti, al centro, ha una placca esagonale, che supera verticalmente il bordo della cintura in entrambe le direzioni. All'interno di questa placca c'è un fregio nero, sempre esagonale, ma non è chiaro cosa rappresenti.

SCHINIERI

Gli schinieri sono formati da due pezzi, le ginocchiere e la protezione per le gambe. Le ginocchiere sono di forma esagonale e concave per poter meglio proteggere le ginocchia, il pezzo è più grande in avanti che dietro, dove è tenuto sul posto da una fascia metallica, che si congiunge con gli schinieri ed è flessibile in modo che il cavaliere possa piegare l'articolazione. Le protezioni per le gambe sono completamente grigi, coprono per intero la gamba aderendo perfettamente ad essa. All'altezza della caviglia vi sono degli snodi, che probabilmente uniscono la protezione per la gamba a quella per il piede e permettono al cavaliere di muoversi liberamente. Essi si indossano avvicinandosi alla gamba dal davanti, chiudendosi poi alle sue spalle.



BRACCIALI



I bracciali, totalmente grigi, sono di forma rettangolare, leggermente concavi alla base in modo da proteggere anche i lati del polso e dell'avambraccio. Essi estendono fino a poco oltre il gomito in modo da proteggere l'articolazione. Essi sono tenuti sul posto da due fasce metalliche che circondano il braccio e sono le uniche protezioni per la

parte interna dell'avambraccio. I punti di snodo sono nelle mani, all'altezza delle dita, e nel polso permettendo al cavaliere di articolarlo a proprio piacimento.



## LA ROSA NERA



All'attacco portato da Andromeda con la sua catena, Fish si difende con la Rosa Nera, una rosa che quando colpisce porta alla morte la vittima tra atroci sofferenze. Al suo comando le rose circondano il cavaliere e distruggono le catene di attacco e di difesa sotto gli occhi sbalorditi di Andromeda prima di mandare in frantumi tutta l'armatura lasciando il cavaliere privo di qualsiasi difesa. Ma questo non ferma il cavaliere di Atena, infatti Andromeda inizia a sprigionare un potere che lascia Fish sconcertato. Incurante del nemico, il ragazzo ricorda gli ultimi momenti prima della partenza dall'isola di Andromeda, quando, senza nessun testimone, Albione chiese spiegazioni all'allievo. L'insegnante infatti aveva capito che il giovane non aveva raggiunto il cosmo ultimo durante il rituale, ma molto prima, ed Andromeda confermò, spiegando che la forza era cresciuta dentro di lui giorno dopo giorno, anche se ne aveva compreso appieno la potenza solo durante il rituale. Sotto la richiesta del suo maestro, Andromeda decise di mostrare il suo vero potere e così scagliò un colpo di pura energia che sfiorò il braccio del maestro per colpire la roccia alle sue spalle. Dopo essersi allontanato per raggiungere Nuova Luxor, Albione guardò il suo allievo andare via ed ebbe la consapevolezza del vero potere del ragazzo, di molto superiore alle apparenze. Alla dodicesima casa, Andromeda decide allora di usare contro Fish il suo colpo più forte, cui mai è ricorso in precedenza, la "Nebulosa di Andromeda". Il cavaliere inizia così ad espandere il proprio cosmo al massimo fino a raggiungere picchi mai toccati prima formando un potente vortice di energia che si scaglia contro Fish che viene lanciato in aria. Stanco per le ferite, Andromeda cade di nuovo a terra, ma quando Fish cerca di atterrare, scopre di essere immobilizzato dalla nebulosa e si scaglia violentemente al suolo. Dopo essersi rialzato, Fish si accorge di essere circondato da una corrente immobilizzante, causata dalle onde della nebulosa mentre di fronte a lui anche Andromeda si rialza, e promette



a Fish di salvarlo se libererà Pegasus dalle rose rosse. Fish, con un sorriso beffardo, gli fa osservare che è già in parte libero, libero di impugnare la sua arma più potente, la Rosa Bianca. Il custode della dodicesima casa spiega che questa rosa, a differenza delle altre, se conficcata al cuore del nemico risucchia tutto il suo sangue diventando rossa. Ormai deciso a terminare lo scontro, Fish scaglia la sua rosa contro Andromeda che nel frattempo aumenta il potere della sua nebulosa con un potente vortice che si abbatte sul cavaliere d'oro. Nonostante Andromeda cerchi di convincere il nemico a liberare Pegasus, questi è deciso più che mai a non farsi battere da Andromeda e così lancia la Rosa Bianca che va a conficcarsi nel cuore di Andromeda. Di tutta risposta il cavaliere di bronzo porta alla massima potenza la Nebulosa di Andromeda che travolge mortalmente Fish. Ferito a morte, il cavaliere d'oro osserva un'ultima volta il nemico, amareggiato perché la rosa bianca farà comunque il suo fatale effetto, poi si spegne mentre la rosa nel cuore di Andromeda si tinge di rosso. Il cavaliere è triste perché la vittoria è costata la vita di Fish, e perché non darà a Pegasus la salvezza, poi, con un ultimo sorriso, crolla al suolo esanime. Dopo la morte di Andromeda, Arles festeggia la sua vittoria visto che tutti e cinque i cavalieri sono battuti e che oramai a Lady Isabel manca ormai poco. Catalia, ormai prossima alla scalinata che conduce da Arles, corre in aiuto a Pegasus ma trova Phaeton e un manipolo di soldati a sbarrargli la strada. L'uomo, adirato per essere stato cacciato da Arles, è deciso a fermare Castalia, debole dopo la battaglia con Danes. La sacerdotessa sta per essere sconfitta ma in suo aiuto giunge Tisifone, decisa ad aiutare Pegasus e vendicare Cassios. Le sacerdotesse riescono a sconfiggere la prima ondata di nemici e, pur venendo ferita, Tisifone ha anche la meglio su Phaeton. La donna affida a Castalia il nemico, che conosce una via segreta per la dodicesima casa, poi si lancia contro un nuovo plotone di soldati.



## ARRIVO ALLE STANZE DI ARLES



Ai piedi delle dodici case, i cavalieri avvertono il cosmo di Andromeda spegnersi così osservano preoccupata la meridiana che tiene acceso solo l'ultimo fuoco. Intanto Castalia raggiunge Pegasus sulla scalinata che conduce da Arles, Consapevole del mortale profumo delle rose, la donna mette a Pegasus la sua maschera e, anche se con tutto il cuore vorrebbe portarlo lontano da Atene, inizia a trascinarlo verso la sala del trono. Pegasus, grazie all'aiuto di Castalia, si riprende dal suo torpore e dopo aver creduto di essere con sua sorella Patricia l'eroe si volta e scopre di essere accanto a Castalia. L'eroe si accorge inoltre



di non sentire più il cosmo di Andromeda, Castalia informa l'allievo che anche l'amico è caduto in battaglia e che oramai è il solo rimasto, nel frattempo anche lei inizia a risentire dell'effetto delle rose di Fish e si accascia a terra. Stanco e adirato per i sacrifici delle persone care, Pegasus decide di passare all'azione e così rimette la maschera a Castalia per proteggerla dalle rose poi con il suo cosmo spazza via il tappeto di rose dalla scalinata. Il ragazzo poi si volta di nuovo verso Castalia, ma sopraggiunge Tisifone che lo esorta ad andare da Arles, si prenderà lei cura della sacerdotessa. Finalmente Pegasus raggiunge la sala del trono, dopo aver aperto la porta si trova finalmente di fronte ad Arles. Quando sono uno di fronte all'altro, Arles si toglie la maschera mostrando il volto di un uomo puro, senza tracce di malvagità poi, con tono pacato, avverte l'eroe che non ha il potere di estrarre la freccia dal corpo di Atena. Non credendo alle parole del suo nemico, Pegasus si scaglia contro di lui ma Arles, incurante dei colpi, spiega all'eroe che dietro la tenda alle sue spalle c'è una scala che conduce alla statua di Atena. La statua ha in una mano l'emblema di Nike, la dea della vittoria, che fu portato via tredici anni fa da Micene ed ora è sullo scettro di Lady Isabel. E' stato

l'emblema di Nike a dare la forza ai cavalieri così tante volte nel corso delle lunghe battaglie. Nell'altra mano della statua vi è invece uno scudo d'oro, ed è quello scudo che Pegasus deve prendere e portare da Lady Isabel per salvarle la vita. Mentre sta spiegando questo

a Pegasus, Arles inizia a star male accasciandosi a terra poi allontanata da lui Pegasus che provava a soccorrerlo e lo esorta a raggiungere la statua di Atena. Pegasus decide di dare ascolto al sacerdote e si avvia verso la statua, ma alle sue spalle una voce diversa gli ordina di fermarsi, l'eroe nel girarsi nota che i capelli da blu sono diventati grigi, infatti quello che ora si trova

davanti a lui è la parte oscura del Grande Sacerdote. In un attimo Arles, con un potente colpo, atterra Pegasus che era ancora sconcertato dall'accaduto. Sulla scalinata che conduce da Arles, Castalia racconta a Tisifone della sua scoperta, la sacerdotessa, tornata in Grecia dopo il primo attacco dei Cavalieri d'Argento a Pegasus e compagni, si era recata sull'Altura delle Stelle, luogo da cui il Gran Sacerdote osserva il movimento delle stelle e proibito a chiunque. In quel luogo vi aveva trovato il corpo senza vita del precedente Grande Sacerdote che era circondato da un cosmo lucente, Arles aveva dunque ucciso il vero Sacerdote e ne aveva poi preso il posto. Nella sala del trono, Pegasus si rialza ed attacca Arles che decide di richiamare a sé la sua armatura, l'armatura d'oro dei Gemelli, per poi indossarla. Pegasus si rende conto che i sospetti di Lady Isabel erano fondati ma nel mentre Arles lo attacca con la Dimensione Oscura. Quando l'eroe è sul punto di essere inghiottito la metà buona di Arles torna a contrastare la parte malvagia salvando il ragazzo. Deciso ad uccidere il suo nemico e conquistare il mondo con lo scudo d'oro e l'emblema di Nike, Arles attacca Pegasus e lo priva del gusto e del tatto.

# LA STORIA DI CRONO SHAKA, IL CAVALIERE DELLA TERZA PIRAMIDE

Una lacrima scende sul viso di Andromeda rovinato dalla battaglia, non è mai stato così contento come in quel momento. Andromeda è riuscito a sconfiggere il Secondo Cavaliere delle Piramidi senza nessun aiuto e in quell'istante si rende conto di aver superato nettamente il cosmo ultimo di ogni cavaliere poi cade a terra, in lui vi rimane un senso di felicità che gli permette di morire in pace e pienamente soddisfatto della sua impresa.

Gli altri cavalieri hanno ormai raggiunto la Terza Piramide e, sia la sensazione di aver perso un altro amico, sia le parole sconfortanti di Phoenix portano i cavalieri in un'atmosfera di tristezza. Ma non possono smettere di lottare, altrimenti anche il sacrificio dei due amici sarebbe vano.

Giunti nella Terza Piramide, Phoenix dice agli altri cavalieri di correre verso l'uscita per lasciarlo combattere da solo in modo da vendicare il fratello scomparso. Così accade, i cavalieri non perdonano un secondo e, appena trovata l'uscita escono dalla piramide lasciando Phoenix all'interno che rimane solo nel cupo luogo ed è stupito dal fatto che non veda nessuno. Non intende uscire dalla piramide senza aver prima sconfitto il suo custode.

-Cosa aspetti cavaliere, vieni fuori e fatti vedere! O forse mi temi a tal punto che hai paura nel farti vedere?-

-Affatto Phoenix!- E' la voce parla al Cavaliere della Fenice ma senza mostrare da dove provenga.

-Come conosci il mio nome?-

-So molte cose su di te, e speravo proprio che fossi tu il mio avversario! Hai sconfitto uno dei miei più cari amici! Virgo! E per questo ti rispetto molto ma nello stesso tempo devo vendicarlo, quindi non posso permetterti di passare la mia piramide!-

-E così conosci Virgo! Bene allora sai anche che dopo il nostro combattimento ha cambiato pensiero sulle nostre identità! Ora è tornato il cavaliere buono e devoto alla Dea Atena che era un tempo! Qualè il tuo nome cavaliere e come conosci il Cavaliere di Virgo?-

-Il mio nome è Shaka! E in realtà sono un progenitore di quello che tu chiami col nome di Virgo! Mi dispiace che abbia scelto di difendere la vostra strada ma in ogni caso è mio dovere vendicarlo anche

se lui ti ha perdonato!-

Il Terzo Cavaliere finalmente si mostra alla luce del sole e con grande stupore di Phoenix è identico al Cavaliere della Sesta Casa, Virgo.

L'aspetto di Shaka, custode della Terza Piramide, è completamente uguale a Virgo, solo l'armatura lo differisce dal suo pronipote. Phoenix è sorpreso nel vederlo ed in lui avverte un cosmo spaventoso, più forte addirittura di colui che ha incontrato alla Sesta Casa. Ma il cavaliere della Fenice non è per niente impaurito ed è pronto alla lotta, così brucia il suo cosmo e lancia con tutta la forza le "Ali della Fenice", Shaka non vuole rischiare di essere colpito e così la evita spostandosi velocemente dietro le spalle di Phoenix che viene afferrato alle spalle anche se per pochi secondi, infatti Shaka lo lascia immediatamente libero di muoversi. Phoenix è sempre più deciso a liberarsi di Shaka e così lo attacca con il "Fantasma Diabolico" ma questa volta l'avversario decide di non spostarsi e di subire il colpo, Shaka viene trafitto dal "Fantasma Diabolico" ma non sembra aver subito danni, anzi è Phoenix che è per terra in lacrime per aver subito il suo stesso colpo. Shaka ha capito che Phoenix finalmente può subire il Fantasma Diabolico perché finalmente ha paura e un rammarico, quello di non aver salvato il fratello Andromeda.

-Cosa c'è Phoenix? Non dirmi che un cavaliere forte come te piange come una femminuccia? Dai alzati non è da te un comportamento del genere.-

Phoenix si rialza in piedi ma non fa in tempo ad rialzare la testa che viene colpito dall' "Abbandono delle Piramidi", un colpo molto simile all' "Abbandono dell'Oriente" di Virgo. Ora Phoenix non è più a terra ma è schiantato contro una parete della piramide incredulo dalla forza del nemico. Perde molto sangue, infatti la sua armatura ha completamente perso parte del busto e delle braccia.

-Non prendermi in giro Phoenix, so che hai ancora molte forze quindi rialzati!-

Phoenix si appoggia al pavimento e in un colpo solo non solo si rialza ma finisce alle spalle di Shaka. L'eroe è intenzionato a sacrificarsi come ha già fatto alla Sesta Casa contro Virgo, ma questa volta Shaka capisce le sue intenzioni e bruciando ancor più il

suo cosmo spedisce Phoenix nuovamente a terra.

-Vediamo se ricordi questo colpo!- Shaka apre gli occhi e priva uno alla volta i sensi a Phoenix.

-Sì, lo ricordo!-

Incredibilmente Phoenix non ha subito nessun danno e ha ancora tutti i sensi, Shaka spaventato dalla forza del cavaliere della Fenice inizia ad arretrare di qualche passo. Phoenix ormai non ha più niente da perdere e così brucia, come il fratello al massimo il suo cosmo.

La Fenice di Phoenix si eleva alle sue spalle e così facendo, con i suoi due pugni, lancia nuovamente le "Ali della Fenice". Shaka sorride e senza spostarsi, come fece la prima volta, va in contro al colpo dell'avversario, distende le braccia avanti a sé e annulla le "Ali della Fenice". Phoenix è di nuovo incredulo, e per la prima volta mostra un atteggiamento di rinuncia alla battaglia, si accascia al suolo stremato e piange lacrime amare.

-Cos'è c'è cavaliere? Non dirmi che veramente pensavi di sconfiggermi! Illuso io non sono come gli altri Cavalieri delle Piramidi, io sono quasi una divinità, non puoi pensare di essere alla mia altezza!- Shaka ormai è sicuro della vittoria e si appresta a finire Phoenix col suo colpo più potente, la "Fatal Luce", quando ormai sul punto di scagliare il colpo, la voce di Virgo lo distrae:

-Shaka, cavaliere di immenso valore e custode della Terza Piramide io, Cavaliere di Virgo, ti imploro di

concedere a Phoenix di superare la tua piramide e permettergli di raggiungere gli altri cavalieri! Te ne supplico, il suo animo è puro ed è stato incaricato direttamente dalla Dea Atena di salvare il Mondo e far trionfare la giustizia!-

-No Virgo, non capisci! Il mio compito è quello di impedire ai cavalieri di superare la Terza Piramide, così dopo aver ucciso Phoenix eliminerò anche gli altri cavalieri che hanno osato sfidare i Cavalieri delle Piramidi. Inoltre non posso permettere che un mio discendente sia stato sconfitto e per salvare il nome della nostra stirpe io ti vendicherò, con o senza il tuo appoggio! E ora ti prego di lasciarmi finire questo misero cavaliere!-

Shaka divide bruscamente il muro che permetteva a Virgo di comunicare con lui e si avvicina a Phoenix per colpirlo con la "Fatal Luce"; Phoenix guarda impotente l'evolversi della situazione e incrocia davanti a sé le braccia per cercare di respingere il colpo. Una catena d'oro però, ferma il braccio di Shaka proprio mentre stava colpendo Phoenix. E' la catena d'oro di Andromeda proveniente dal Mondo della Morte, ma in grado di colpire l'avversario da qualunque posto. Ora il corpo di Shaka è circondato dalla catena non permettendogli di muoversi; Phoenix si rialza in piedi con nuove ed inaspettate energie.

Ora è Shaka a trovarsi in difficoltà essendo in inferiorità due contro uno.





